

## Un racconto storico (ir)reale

di Ananomouse

Un tempo uomini e libri vivevano felicemente insieme.

Gli uomini, grazie ai libri, erano più colti e intelligenti, mentre i libri, grazie agli uomini, avevano imparato a parlare.

Un giorno però un uomo litigò con un libro (per curiosità, suddetto libro era la Divina Commedia) e gli uomini e i libri fecero una grande guerra nella quale ci furono perdite da entrambe le fazioni.

Alla fine, un rappresentante degli uomini e uno dei libri (il nome di questo libro non viene riportato nelle "Cronache dell'Ignoranza", ovvero il libro che narra di questa guerra, ma sarà stato sicuramente un libro scritto da un hippie fuori di testa) riuscirono ad arrivare a un trattato di pace: i libri non avrebbero mai più parlato, e gli uomini sarebbero stati costretti a leggerli almeno per dieci anni della loro vita, tutti i giorni o quasi.

Da quel giorno gli uomini, non essendo più amici dei libri, divennero sempre più ignoranti.

Il trattato viene rispettato ancora oggi con la creazione delle scuole, ma i libri da quel giorno non parlarono mai più.

Mai più.

## Gianniman: un'insolita avventura

di Molly

Durante la notte, quando nessuno può avere accesso ai locali scolastici, l'unico, l'imitabile Gianni vi entra per il bene dell'umanità intera. Lui è più di un bidello, più di un semplice uomo: è Gianniman, il supereroe mascherato più che alto, smisurato!

Quella sera, Gianni stava cercando il suo costume ovunque, ma non riusciva a trovarlo da nessuna parte.

-Eppure ero sicuro di averlo messo in aula magna!- disse tra sé il nostro eroe.

Nel frattempo Marco, da buon aiuto-eroe, stava praticamente scassinando la macchinetta sotto la scala perchè, chissà, magari dietro le patatine avrebbe trovato il costume di Gianniman...

-Tu l'hai trovato?-fece Gianni in lontananza.

- Mi sa di sì!- rispose Marco mentre mangiava un pacchetto di San Carlo.

In men che non si dica, Gianniman era pronto per la sua nuova missione e Marco lo attendeva nella Giannimobile per partire.

-Dove si va questa volta?-

-Alla veglia di Halloween.-

-Come alla veglia di Halloween!?!- Marco era incredulo: fino a quel momento aveva creduto che ci fosse un pericolo, qualcuno da salvare, qualche superpotere nuovo da scoprire.

No, Gianni voleva andare a ballare, voleva festeggiare.

-Che male c'è se qualche volta ci divertiamo anche noi adulti?- fece l'eroe.

La Giannimobile fu a Salice Terme in un momento, Gianni scese e si fiondò in discoteca mentre Marco, un po' deluso, scalcia la ghiaia sulle macchine del parcheggio.

Povero Marco, non sapeva che quei sassolini inermi che stava scagliando ovunque erano assatanati, non si aspettava di certo che diventassero grandi come le auto vicino alle quali li mandava o che avrebbero avuto delle fauci enormi.

L'aiuto-eroe si distrasse un secondo e si ritrovò dentro la bocca dentata di una specie di pacman di pietra.

Gianni era troppo lanciato in pista per potersi accorgere del suo amico in difficoltà, ma qualcosa, forse il suo istinto da eroe, gli vibrava addosso scuotendolo e spingendolo a smettere di ballare. Era il cellulare.

-Adesso mi concentro e chiamo Gianni, adesso mi concentro ed esco di qui.- Marco ripeteva queste parole cercando di distogliere l'attenzione dall'alito pestilenziale del pacman di pietra che, stando ai rumori che provenivano dall'esterno, stava probabilmente rotolando allegramente sulle auto.

Ad un tratto, però, Marco si ricordò di avere con sé la carta delle patatine che aveva "preso" alla macchinetta e un accendino: diede fuoco al sacchetto che sprigionò fumo e fece tossire il pacman di pietra che, ovviamente, aveva anche i polmoni.

Dalle fauci aperte del mostro, Marco riuscì ad uscire appena in tempo per vederlo mentre si schiantava contro uno dei muri della discoteca.

Ora le persone urlavano talmente tanto da coprire la musica e Gianni si era finalmente accorto che qualcosa non andava.

-Chi siete orripilanti mostri?- domandò l'eroe inorridito dalla strage di auto e dal modo in cui le palle di roccia cercavano di rotolare sulle persone.

-Siamo Gangablargh, sassolini assatanati provenienti da Gangakmer e questa notte, sappiatelo, vi uccideremo tutti per avere le vostre anime!-

Gianniman mai avrebbe permesso che un tale disastro potesse accadere e, anche se si era lasciato ammalare dalla veglia di Halloween, era pronto a combattere con tutte le sue forze.

-Marcooooo!- l'eroe chiamò il suo amico che, nel frattempo, era stato ingoiato da un'altra roccia e aveva finito i sacchetti da incendiare.

La roccia più grossa cercò di rotolare su Gianniman che, con un lungo balzo, riuscì ad evitarla.

-Mi hai sfidato e adesso morirai: PISTOLACQUAAAAA!-